



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESÈ CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Il febbraio, benchè mese più corto, è stato vivificato da varie iniziative, delle quali, la più importante senza dubbio, fu il ciclo di conferenze per le coppie dei fidanzati. Qualche partecipante, sottolineando la necessità degli argomenti trattati, mise in risalto il contributo, veramente gradito, dato dallo psicologo e dalla coppia di sposi.

In particolare i congiunti di Rossini Alessandro ringraziano i compagni di leva del defunto.

La vedova di Tironi Rocco è grata, in modo speciale, ai compagni di leva, alla ditta ed alla locale sezione dei cacciatori.

Ringraziamenti

I familiari dei defunti:

- Tironi Rocco
- Rossini Alessandro
- Masperi Abbondio

ringraziano tutti coloro che parteciparono con cristiana bontà al loro dolore.

In altra parte del bollettino troverete indicazioni, orari ed iniziative per la quaresima e la prima comunione dei bambini.

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

OFFERTE

Chiesa:

Poletti Vincenzina 5.000; N.N. in occ. battesimo 10.000.

Asilo:

La figlia in memoria di Agliati Pietro e Noseda Regina offre lire 12.000; la classe 1910 in mem. di Tironi Rocco 12.000; i cognati di Brunati Nando e Deira in mem. di Ferrari Giuseppina 12.000; i famigliari di Masperi Abbondio in sua memoria L. 12.000.

Ospedale:

Bruno e Giacomo Cantaluppi offrono in mem. del cognato Masperi Abbondio lire 15.000.

ANAGRAFE

Battesimi:

Proserpio Simona di Antonio e Brunati Dantina.

Morti:

Noseda Regina di anni 89
Rossini Alessandro di anni 72
Tironi Rocco di anni 60
Masnada Maria di anni 84

CELEBRIAMO LA NOSTRA PASQUA

La Quaresima è il periodo che ogni anno ci prepara alla Pasqua, vertice e centro di tutte le celebrazioni della Chiesa. Questa preparazione si attua soprattutto mediante la triplice via della penitenza, della presa di coscienza del significato del Battesimo, della comprensione della Passione del Salvatore.

« Primariamente è un fatto interiore - scrive l'Arcivescovo nel suo recente messaggio - e consiste nella conversione del cuore a Dio ».

Essa è innanzitutto la volontà di un serio e progressivo rinnovamento del nostro mondo interiore, è la contrizione del cuore, è la conversione della volontà e si stacca dal male per rivolgersi al bene, che esce dalla cerchia dell'egoismo per ritornare a Dio e donarsi ai fratelli.

La penitenza trova la sua piena attuazione nel sacramento della confessione. Per questo la Quaresima è il tempo quanto mai provvidenziale per la conversione che sfocia nel sacramento della confessione e Comunione Pasquale.

La nostra Pasqua (cioè il giorno in cui la comunità parrocchiale farà la sua « Pasqua » comunemente) sarà **domenica 28 marzo**.

Presentiamo l'orario delle confessioni:

— **Venerdì, 26 marzo** ore 15 **CONFESSIONE COMUNITARIA DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE.**

Dalle 15.30 in avanti si potranno confessare anche le donne (saranno presenti tre sacerdoti).

— **Sabato 27 marzo** dalle 15,30 alle 19,00 confessione per le donne.

Dalle ore 20,00 in avanti confessione per gli uomini.

— **Domenica, 28 marzo** dopo il Quaresimale fino al termine della Messa vespertina saranno presenti due sacerdoti per chi non potesse al sabato.

Ricordiamo che il tempo per l'adempimento del precetto Pasquale decorre dalla 1^o Domenica di Quaresima fino al 30 Giugno: è tanto il tempo messo a disposizione dalla Chiesa per fare la nostra « Pasqua » con serietà, impegno, e con volontà decisa a emendarsi.

SETTIMANA SANTA

Pensiamo di svolgere le cerimonie come l'anno scorso.

Ricordiamo brevemente gli orari:

GIOVEDÌ SANTO

- Ore 7,45 Celebrazione della parola di Dio (breve riflessione).
- Ore 20,00 S. Messa che ricorda l'ultima cena di Gesù.

VENERDÌ SANTO

- Ore 7,45 **VIA CRUCIS.**
- Ore 15,00 Solenne commemorazione della morte del Signore.
- Ore 20,00 Preghiera penitenziale (predica), Bacio del Crocifisso (Atto di amore e di pentimento dei nostri peccati).
- Ore 21,00 Via crucis per il paese organizzata dal settore giovanile parrocchiale.

— N.B. **GIORNO DI MAGRO E DI DIGIUNO.**

SABATO SANTO

- Ore 7,45 Celebrazione della parola di Dio (breve predica).
- Ore 20,00 Solenne veglia pasquale con il Battesimo dei bambini S. Messa della Ressurrezione.
- N.B. - La S. Messa è valida per il precetto di Pasqua.
- N.B. - Si può fare la S. Comunione in questa Messa e ripeterla durante i giorni di Pasqua.
- N.B. Non garantiamo la presenza di confessori durante le celebrazioni sacre di questi giorni.

DOMENICA DI PASQUA

- **ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE.**
- Ore 11,00 S. Messa solenne.

S. ANGELO

- Orario festivo eccetto la S. Messa delle 6,30 del mattino.

Auguriamo una felice e santa Pasqua consistente in una vera e sincera conversione e in un rinnovamento di vita cristiana.

I vostri Sacerdoti

segue ➔

PREPARAZIONE ALLA PRIMA SANTA COMUNIONE

Preparazione alla confessione:

- 29 - 30 - 31 marzo ore 16,30: Ritrovo di tutti i neocomunicandi presso l'oratorio per una istruzione sulla confessione.
- 1 aprile: ore 15,00 **PRIMA S. CONFESSIONE**
- Dopo Pasqua: Preparazione alla 1^a Comunione che sarà il 25 aprile durante la Messa festiva delle ore 8,30.

Intanto si stanno svolgendo degli incontri anche per i genitori.

Sono importanti: tutti insieme dobbiamo prepararci al giorno « più bello » della vita dei nostri figli.



CINEMA ORATORIO

A Pasqua sul nostro schermo un grandioso film di recentissima produzione che tutti devono vedere:

WATERLOO

(Scope colori) con Read Steiger, Orson Welles.

« Su un mucchio di uomini logori, stracciati, sanguinanti, Wellington ordina di fare fuoco. cannoni a zero, fuciliera e morti, morti.

Waterloo è uno sterminato campo di morti.

Una Coproduzione **DE LAURENTIIS** e della **Mos Films**.

Precisa la ricostruzione storica con un Napoleone sofferto, incerto, stanco. Uno spettacolo di gran classe.

Per dar modo di vederlo anche ai ragazzi lo proietteremo **anche lunedì, S. Angelo ore 14.**

N.B. E' stato raccomandato anche dai Professori delle Scuole.

S. ANGELO ORE 21: L'URLO DEI GIGANTI (scope - colori) films di guerra con Jack Palance.

NOTIZIARIO A.C.L.I.

GITA A VADUZ (Liechtenstein)

Portiamo a conoscenza degli iscritti e dei simpatizzanti il Programma della gita che sarà organizzata nei giorni 27 e 28 Giugno p. v.

L'itinerario non è eccessivamente teso ed è molto vario per le mutevoli panoramiche e per l'interesse storico e architettonico che via via s'incontra.

Nella prima mattina del giorno 27 giugno, attraverso Lugano e Bellinzona, si raggiungerà Airolo per salire al Passo del S. Gottardo. Superata Andermatt tra le stupende Alpi svizzere, si sale ad Altdorf e a Schwiz, centro storico della indipendenza svizzera.

Siamo ora nella regione dei laghi. Si sale fino a Einsiedeln, a far visita al Santuario della Madonna nera. Una sosta di qualche ora servirà per pranzare.

Nel pomeriggio, costeggiando i laghi, si passerà per Weesen e Walenstadt e da Buchs si entrerà a Vaduz nel Liechtenstein.

Nel piccolo staterello ci sarà cena e pernottamento.

Alla mattina del secondo giorno, dopo una visita al castello e ai migliori punti panoramici, si scende a Chur per il pranzo.

Nel pomeriggio attraverso allo Julier Pass Silvaplana, si farà una puntatina a St. Moritz per rientrare poi in Italia a cenare a Chiavenna, sulla strada del ritorno per Lecco.

La quota di partecipazione sarà comunicata nei prossimi notiziari.

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

Livello della montagna: un secolo di controversie (1745-1844)

Per consiglio del Governo dell'Imperatore d'Austria Giuseppe II° si tenne nel 1782 un nuovo convocato per dividersi i fondi comunali, ma la votazione venne sospesa.

Si dovettero attendere parecchi anni a causa dell'unione dei tre Comuni di Albese, Vill'Albese e Cassano, che durò appena tre anni, dal 1811 al 1814, in seguito alla sostituzione del Governo Austriaco a quello Francese.

Finalmente il 9 Aprile 1830 avvenne una riunione ad Albese e a Cassano per prendere una decisione definitiva. Il fermento popolare fu grande in Albese, uomini e donne invasero la Sala della riunione, pronti a qualche azione se le cose non fossero andate secondo il loro volere; fu necessario chiamare la forza armata, ma la votazione contraria al livello calmò tutti. La popolazione di Cassano era talmente infuriata che il Commissario corse pericolo della vita e la seduta fu sospesa, ma il giorno dopo venne da Como un drappello di 50 uomini armati, a spese del Comune, per timore di altri disordini. Per otto anni non si parlò più di livelli, anche perchè si temeva la diffusione del Cholera Morbus, che infatti comparve nel 1836.

Il 9 Luglio 1838 si tenne il Consiglio Comunale (presente lo storico albesino Luigi Riva) Deputati: Parravicini Don Giovanni, Carove Ing. Luigi, Brunati Agostino. Si venne così alla votazione: 38 erano i volontari, di cui 20 favorevoli e 18 contrari.

La maggioranza dei voti si ottenne anche a Cassano.

L'incombenza delle misure e la ripartizione dei lotti furono affidate all'Ing. Paolo Corti di Pomerio che le eseguì nel 1842-1843. Furono divisi i boschi in tanti lotti di circa 14 pertiche caduno, che vennero acquistati ad asta pubblica l'11 Sett. 1843, uno per ciascun focolare del Comune; la consegna regolare fu nel Marzo 1844 e le scritture di contratto il 17 Giugno dello stesso anno.

Albesini all'estero

La famiglia *Molteni* di Albese fu sempre onorata, benchè di scarse sostanze. Ebbe contemporaneamente tre fratelli religiosi: Gio. Batta che fu Curato d'Albese dal 1727 al 1768, un altro Curato a Castelnovo Diocesi di Como ed il terzo Vicario a Guanzate, stessa Diocesi. Nipote di questi fu Giacomo Molteni, giovane risoluto nato per girare il mondo. Infatti a 22 anni abbandonò la famiglia e con Francesco Casartelli si recò ad Amsterdam, in Olanda. Non trovando impiego secondo i suoi desideri, voleva passare in America, ma

non essendo sicuro il mare per le guerre e gli atti di pirateria compiuti da Inglese, Francesi, Spagnoli ed Americani, vi rinunciò e si diresse ad Amburgo e poi ad Helsingör (Danimarca). Entrò come giovane di negozio in una società di mercanti Italiani Lombardi del lago di Como (Torrighia). La fortuna lo favorì e tutti gli avventori volevano trattare solo con il Molteni. In seguito divenne socio per la sua abilità nel commercio. In pochi anni avanzò una somma di 100 mila lire; tornò in Italia; acquistò fondi e case in Albese dal Capitano Spagnolo Luigi Andujar e sposò Teresa Mojana di Sirtolo unica figlia ed erede di Filippo Mojana. Nacquero due figli: Francesco e Giulia, la quale morì a 13 anni. Giacomo ritornò al suo negozio di Helsingör e i suoi soci, che si erano arricchiti perchè la bottega godeva della privativa per concessione del Re, rimpatriarono e gli cedettero il negozio. Il Molteni chiamò con sé il fratello Cristoforo, due nipoti ed alcuni amici. Cessata la privativa, cedette il negozio ai nipoti e fece ritorno con doppia somma rispetto a quella che aveva guadagnato alcuni anni prima. Si trovava in patria quando nel 1796 la Lombardia venne invasa dai Francesi al comando del Generale Bonaparte. Stabilita la Repubblica Cisalpina, il Molteni fu eletto Capitano della Guardia Nazionale ad uso di Parigi. Morì di dissenteria nel 1801. Il figlio Francesco frequentò il Collegio Gallio di Como e poi l'Università di Pavia. Ritornò all'età di 20 anni si sposò con Carolina Pulici di Caslino, una bella e savia giovane, dalla quale non ebbe figli.

Acquistò tutti i fondi della nobile Casa Meroni per circa 200 mila lire. Alcuni anni dopo volle farvi eseguire variazioni e fra queste una grande sala sopra il portico tra l'una e l'altra torre; il 19 Novembre 1832 salì sui ponti della fabbrica, ma cadde per capogiro. Morì sei ore dopo, lasciando per testamento verbale metà della sua sostanza alla moglie e metà alla madre. Tre mesi dopo morì la moglie Carolina, che lasciò un legato di 860 lire, L. 200 annue al Parroco per i bisogni della Parrocchia e L. 200 alla Chiesa. Il 19 Novembre 1837 morì la madre Teresa Mojana, che beneficiò Cassano lasciando lire 200 da distribuirsi in tanto pane per testa il 17 Gennaio d'ogni anno (Pane bianco di S. Antonio), oltre L. 3000 per fabbricare un Oratorio a Sirtolo (Chiesetta di S. Fermo che fu costruita 17 anni dopo la sua morte) ed una Messa festiva pel detto Oratorio, più L. 500.000 ai parenti di suo marito divisi in cinque colonne per capo e stirpe.

Con delibrazione del 21 Ottobre 1900 il Consiglio di Albese intitolò una delle principali vie del paese a Carolina Pulici.

S. G.